

I nostri lettori ci scrivono

Carissimo Direttore, seguo con interesse la vostra Rivista e le molteplici iniziative editoriali e apostoliche che curate come religiosi passionisti della Provincia dell'Addolorata. Oltre alle missioni popolari e le predicazioni varie, leggo che svolgete attività di carattere sociale, quale adozioni a distanza, assistenza ai bisognosi nelle vostre missioni all'estero.

Apprezzo questo vostro modo di vivere ed attuare oggi la Passione di Cristo, soprattutto vicino alle tante sofferenze umane. Ma ciò che per me rappresentano i passionisti è il loro essere vicino alle persone mediante quell'umanità che sempre li ha caratterizzati.

Ricordo la venuta di questi stimatissimi predicatori della Passione del Signore nel mio Paese d'origine (oggi vivo altrove) per predicare la missione popolare ed io che ero una bambina rimasi positivamente impressionata da questi giovani religiosi che parlavano con semplicità di Cristo e del modo di rispondere personalmente alla chiamata del Signore.

Non vi nascondo che in me, dopo quella missione, sorse un germe di vocazione alla vita religiosa, ma che le circostanze della vita non mi permisero di portare avanti e di curare. Evidentemente il Signore mi chiamava per un'altra strada. Sono, infatti, coniugata con tre figli da 40 anni e sono anche una mamma felice, perché ho cercato di educare al meglio, ai valori cristiani, i miei figliuoli (due maschi ed una femmina). Anche loro sono tutti sposati e con figli.

Da quando conobbi i passionisti ho mantenuto con alcuni di loro anche un rapporto epistolare e di preghiera. Nei momenti di bisogno basta una telefonata ad uno dei padri di mia conoscenza per chiedere preghiere e presentare le mie esigenze spirituali. La certezza che voi pregate per noi benefattori ed estimatori è un motivo di conforto.

Anche la Rivista che seguo da sempre è un motivo di mantenere i contatti con voi, dal momento che essa informa sulla vostra attività, ma soprattutto forma ai principi cristiani, ai veri valori della vita noi fedeli laici che abbiamo bisogno di chi ci guida ed illumina nel cammino della fede.

Grazie per tutto quello che fate e continuate la vostra missione che io, come tanti altri che hanno conosciuto ed apprezzato i passionisti, consideriamo indispensabile per il bene della Chiesa e della società. Il carisma di S. Paolo della Croce incentrato sulla memoria della Passione del Signore lo sentiamo un patrimonio spirituale anche nostro e cerchiamo di farlo conoscere agli altri con la parola e soprattutto l'esempio della vita.

Cristina.